

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE****

Oggetto P/P/P/I/A:

“Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata” in agro al comune di Vastogirardi (IS) in località “Monte la Penna”.

- ☐ Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
X Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

☐ Si indicare quale tipologia:

X No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

☐ Si indicare quali risorse:

X No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

☐ Si

X No

- ☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

- ☐ *PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

Tipologia P/P/P/I/A:	☐ <i>Piani faunistici/piani ittici</i> ☐ <i>Calendari venatori/ittici</i> ☐ <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> ☐ <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> ☐ <i>Altri piani o programmi.....</i> ☐ <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> ☐ <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> ☐ <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> ☐ <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> ☐ <i>Attività agricole</i> ☒ <i>Attività forestali</i> ☐ <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> ☐ <i>Altro (specificare)</i>
Proponente:	Dott. For Michele Viani incaricato dall'Industria Boschiva Pasquale Biancardi in qualità di ditta utilizzatrice dei lotti boschivi.

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Molise Comune: Vastogirardi Prov.: Isernia Località/Frazione: "Monte la Penna". Indirizzo: ----				<i>Contesto localizzativo</i> ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☐ Aree industriali ☒ Aree naturali ☐
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Foglio catastale n. 45; particella n: 1544; particella n: 85	Foglio catastale n. 43; particella n: 62-69-187-191-192-274		

Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.	Si rimanda agli shape file allegati alla presente.
	LONG.	
S.R.: WGS 84/UTM 33		

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

.....

.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

ZSC	cod.	IT 7212124	"Bosco Monte di Mezzo – Monte Miglio – Pennataro – Monte Capraro – Monte Cavallerizzo "
		IT ZPS IT7221132	"Monte di Mezzo"
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: Piano di gestione del SIC, DPGR N. 35/2016 ,DGR N. 772/2015

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☐ Si ☐ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _
	Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):
	
	

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

Il presente documento è prodotto a supporto del Format Proponente per la procedura di screening VInCA così come definito dal D.G.R. della Regione Molise, del 13 settembre 2021, n. 304, il quale recepisce le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Il Signor Biancardi Pasquale, titolare dell'omonima industria boschiva, con sede legale nel Comune di Avella (AV) in via Tito Livio n. 10, P. IVA 01923290645, in qualità di acquirente dei soprassuoli boschivi oggetto del presente Screening semplificato, relativamente all'intervento di utilizzazione di un ceduo a dominanza di cerro, conferiva l'incarico per la redazione di un apposito screening di incidenza ambientale al Dott. For. Viani Michele regolarmente iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Campobasso e Isernia al n. 347.

Il presente elaborato costituisce il progetto esecutivo denominato: "Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata in agro del Comune di Vastogirardi (IS)".

Lo screening risulta necessario in quanto le particelle in oggetto, descritte nel dettaglio successivamente, si trovano nella ZSC IT7212124 "Bosco Monte di Mezzo – Monte Miglio –Pennataro – Monte Capraro – Monte Cavallerizzo" e, soltanto per un tratto della particella n. 62 (1. 466 m² circa), nella ZPS IT7221132 "Monte di Mezzo".

Si rappresenta fin d'ora che lo scopo principale del presente screening di valutazione d'incidenza è di assicurare che l'intervento proposto sia in linea con le disposizioni del Piano di gestione della ZSC IT7212124 "Bosco Monte di Mezzo – Monte Miglio –Pennataro – Monte Capraro – Monte Cavallerizzo" in cui la maggior parte delle particelle insistono.

Le particelle catastali oggetto d'intervento sono in agro del comune di Vastogirardi, in località "Monte La Penna". Le superfici di intervento, riportate nella tabella riassuntiva in basso, sono per la maggior parte ubicate all'interno della ZSC IT7212124 "Bosco Monte di Mezzo – Monte Miglio – Pennataro – Monte Capraro – Monte Cavallerizzo" ad eccezione per un tratto della particella n. 62 la quale ricade nella ZPS IT7221132 "Monte di Mezzo" confinante.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE DELLE SUPERFICI

Le particelle catastali oggetto d'intervento sono in agro al comune di Vastogirardi (IS), in località "Monte la Penna" e, censite al catasto terreni del medesimo comune ai fogli n° 40-43-44-45.

Le superfici di intervento, riportate nella tabella riassuntiva in basso, sono ubicate all'interno della ZSC IT7212124 "Bosco Monte di Mezzo – Monte Miglio – Pennataro – Monte Capraro – Monte Cavallerizzo" ad eccezione per un tratto della particella n. 62 la quale ricade nella ZPS IT7221132 "Monte di Mezzo" confinante. Nella tabella si riportano i dati catastali delle particelle oggetto della presente:

N	Comune	Foglio	Particella	Località	SUPERFICIE			HABITAT	INTERVENTO
					ha	are	ca		
1	Vastogirardi	45	15	Monte la Penna	0	15	20	91L0	Utilizzazione boschiva
2	Vastogirardi	44	85	Monte la Penna	0	08	00	91L0	Utilizzazione boschiva
3	Vastogirardi	43	62	Monte la Penna	0	39	40	91L0	Utilizzazione boschiva
4	Vastogirardi	43	69	Monte la Penna	0	17	70	91L0	Utilizzazione boschiva

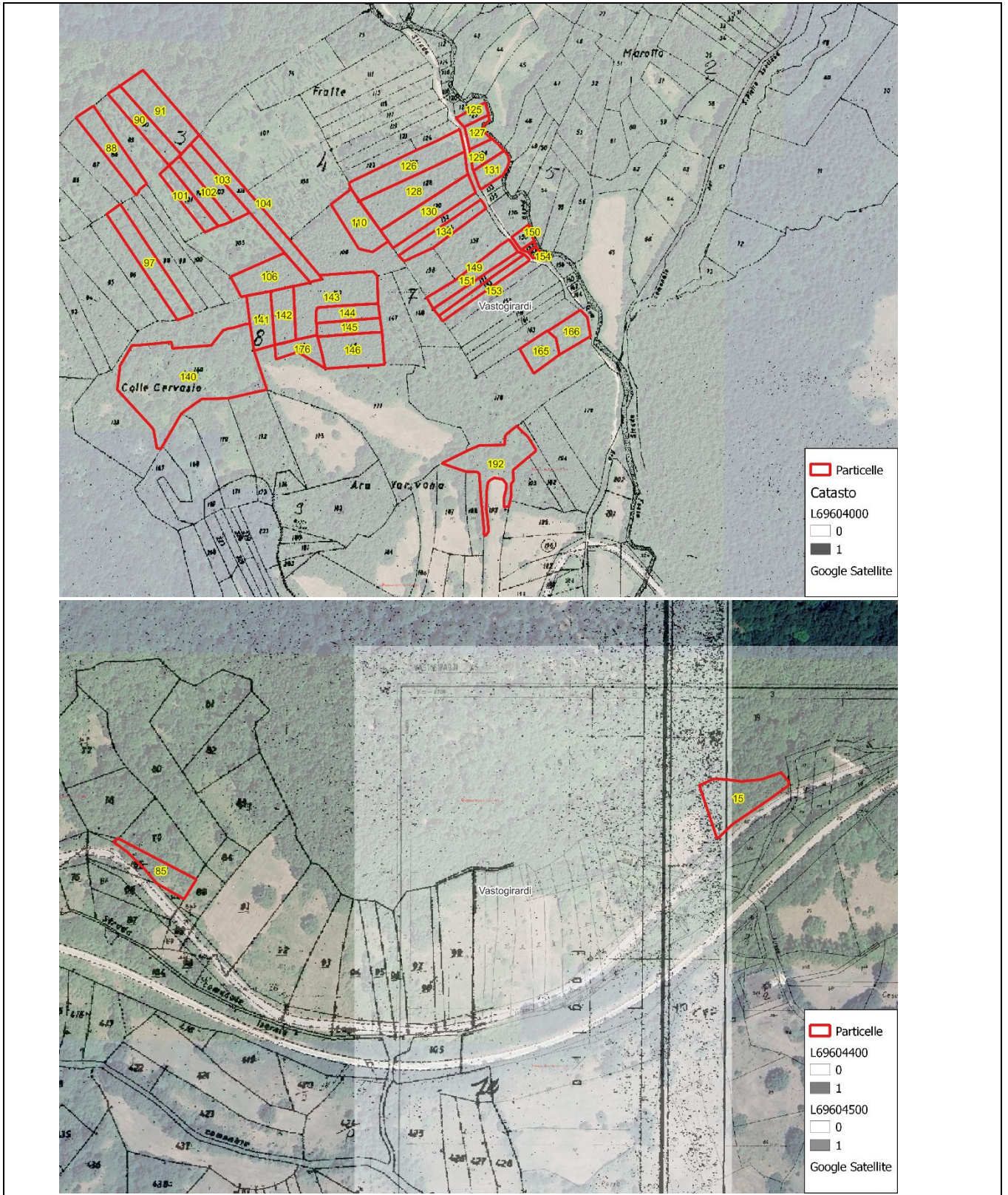
	5	Vastogirardi	43	187	Monte la Penna	0	23	00	91L0	Utilizzazione boschiva
	6	Vastogirardi	43	191	Monte la Penna	0	08	90	91L0 (Parte)	Miglioramento ambientale
	7	Vastogirardi	43	192	Monte la Penna	0	29	20	91L0 (Parte)	Utilizzazione Boschiva
	8	Vastogirardi	43	274	Monte la Penna	0	18	30	91L0	Utilizzazione boschiva
	9	Vastogirardi	40	88	Monte la Penna	0	18	50	91L0	Utilizzazione boschiva
	10	Vastogirardi	40	90	Monte la Penna	0	15	10	91L0	Utilizzazione boschiva
	11	Vastogirardi	40	97	Monte la Penna	0	23	00	91L0	Utilizzazione boschiva
	12	Vastogirardi	40	125	Monte la Penna	0	03	80	91L0	Utilizzazione boschiva
	13	Vastogirardi	40	91	Monte la Penna	0	25	10	91L0	Utilizzazione boschiva
	14	Vastogirardi	40	101	Monte la Penna	0	10	80	91L0	Utilizzazione boschiva
	15	Vastogirardi	40	102	Monte la Penna	0	11	60	91L0	Utilizzazione boschiva
	16	Vastogirardi	40	103	Monte la Penna	0	16	40	91L0	Utilizzazione boschiva
	17	Vastogirardi	40	104	Monte la Penna	0	22	90	91L0	Utilizzazione boschiva
	18	Vastogirardi	40	106	Monte la Penna	0	19	40	91L0	Utilizzazione boschiva
	19	Vastogirardi	40	110	Monte la Penna	0	17	00	91L0	Utilizzazione boschiva
	20	Vastogirardi	40	126	Monte la Penna	0	27	00	91L0	Utilizzazione boschiva
	21	Vastogirardi	40	127	Monte la Penna	0	04	90	91L0	Utilizzazione boschiva

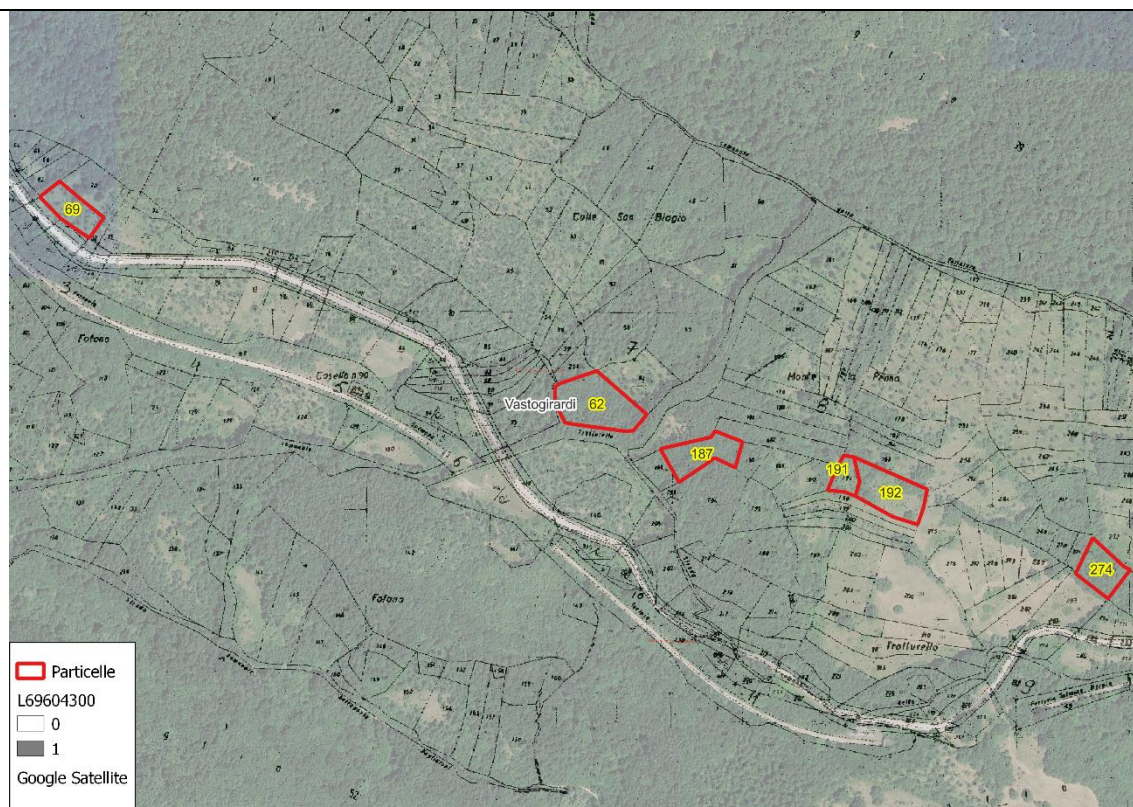
22	Vastogirardi	40	128	Monte la Penna	0	32	70	91L0	Utilizzazione boschiva
23	Vastogirardi	40	129	Monte la Penna	0	05	90	91L0	Utilizzazione boschiva
24	Vastogirardi	40	130	Monte la Penna	0	22	10	91L0	Utilizzazione boschiva
25	Vastogirardi	40	131	Monte la Penna	0	07	30	91L0	Utilizzazione boschiva
26	Vastogirardi	40	134	Monte la Penna	0	11	20	91L0	Utilizzazione boschiva
27	Vastogirardi	40	140	Monte la Penna	0	97	90	91L0	Utilizzazione boschiva
28	Vastogirardi	40	141	Monte la Penna	0	13	20	91L0	Utilizzazione boschiva
29	Vastogirardi	40	142	Monte la Penna	0	12	50	91L0	Utilizzazione boschiva
30	Vastogirardi	40	143	Monte la Penna	0	32	40	91L0	Utilizzazione boschiva
31	Vastogirardi	40	144	Monte la Penna	0	10	00	91L0	Utilizzazione boschiva
32	Vastogirardi	40	145	Monte la Penna	0	09	20	91L0	Utilizzazione boschiva
33	Vastogirardi	40	146	Monte la Penna	0	21	20	91L0	Utilizzazione boschiva
34	Vastogirardi	40	149	Monte la Penna	0	13	60	91L0	Utilizzazione boschiva
35	Vastogirardi	40	150	Monte la Penna	0	03	10	91L0	Utilizzazione boschiva
36	Vastogirardi	40	151	Monte la Penna	0	08	50	91L0	Utilizzazione boschiva
37	Vastogirardi	40	152	Monte la Penna	0	00	78	91L0	Utilizzazione boschiva
38	Vastogirardi	40	153	Monte la Penna	0	07	50	91L0	Utilizzazione boschiva
39	Vastogirardi	40	154	Monte la Penna	0	00	80	91L0	Utilizzazione boschiva

40	Vastogirardi	40	165	Monte la Penna	0	10	00	91L0	Utilizzazione boschiva
41	Vastogirardi	40	166	Monte la Penna	0	10	90	91L0	Utilizzazione boschiva
42	Vastogirardi	40	176	Monte la Penna	0	08	50	91L0	Utilizzazione boschiva
43	Vastogirardi	40	192	Monte la Penna	0	54	80	91L0	Utilizzazione boschiva
Superficie catastale totale =					74.150 m ²				
Superficie improduttiva=					6.280 m ²				
Superficie utile d'intervento=					60.455 m ²				
Superficie di senescenza =					7.415 m ²				

La superficie di proprietà privata risulta quindi destinata esclusivamente all'uso forestale finalizzata alla produzione legnosa. Nelle fasi delle utilizzazioni verranno impiegati attrezzature e mezzi meccanici quali motoseghe, trattrici agricole trainanti rimorchi/ceste ecc. per l'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso.

Sulla base di rilievi e verifiche effettuate, anche con l'ausilio della fotointerpretazione, di seguito si riporta l'ubicazione della particella su base catastale:





3.ANALISI DEL TERRITORIO

3.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO (SIC) - IT7212124 “Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo”

Codice Bioitaly del Sito	IT7212124
Regione Bio-geografica	MEDITERRANEA
Superficie	3954,00 ettari
Altitudine media	1.200 mslm
Posizione	Longitudine E 14,208611; Latitudine N 41,769167

3.2. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

La ZSC IT7212124 “Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo” (coordinate centroide: long. 14,208611 lat. 41,769167) si estende per 3954 ha. Al confine tra Molise ed Abruzzo interessando i Comuni di Capracotta, Forlì del Sannio, Rionero Sannitico, Roccasicura, San Pietro Avellana e Vastogirardi nella Provincia di Isernia e Castel di Sangro in Provincia de L’Aquila. I boschi a cerro ed abete bianco si sono sviluppati sui mollisuoli haplustolls ed inceptisuoli haplumbrepts. Il substrato geologico è caratterizzato

da un orizzonte calcareo discontinuo costituito da calciruditi con clasti subarrotondati e calcareniti. Il clima è quello delle regioni temperate, termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore.

3.2.1 FLORA

Il formulario standard relativo a questo SIC non evidenzia specie di Allegato II e di Allegato V. Dal punto di vista floristico sono riportate le seguenti 14 specie di interesse conservazionistico: *Abies alba* Mill., *Acer cappadocicum* Gled. subsp. *lobelii* (Ten.) Murray, *Alyssoides utriculata* (L.) Medik, *Carex pendula* Huds., *Cerastium sylvaticum* Waldst. & Kit., *Dianthus barbatus* L. s.l., *Echinops ritro* L. subsp. *siculus* (Strobl) Greuter (= *Echinops siculus* Strobl), *Ilex aquifolium* L., *Inula helenium* L., *Lilium martagon* L., *Minuartia graminifolia* (Ard.) Jáv. s.l., *Pulmonaria vallisarsae* A. Kern, *Taxus baccata* L., *Teucrium siculum* (Raf.) Guss. subsp. *siculum*). I criteri scelti per l'individuazione delle specie di interesse conservazionistico, riportati nella parte generale di questo studio, hanno consentito di restringere il campo a 3 sole specie delle 14 citate: *Acer cappadocicum* subsp. *lobelii*, *Echinops ritro* subsp. *siculus* e *Inula helenium* che sono state tutte ritrovate (anche *Echinops*?). L'acero di Lobel trova una frequente partecipazione nelle faggete termofile e nelle cerrete pure o miste ad abete bianco. *Echinops siculus* si distribuisce in pochissime popolazioni, numericamente esigue, localizzate al margine delle cerrete su versanti esposti a sud. *Inula helenium* è concentrata in una stazione caratterizzata da suoli idromorfi soggetti a periodiche sommersioni in cui quantità di umidità risulta elevata anche nel periodo estivo. Le indagini compiute in campo hanno portato a un miglioramento delle conoscenze floristiche del SIC attraverso l'individuazione di popolazioni di *Himanthoglossum adriaticum* (specie prioritaria di Allegato II) e di *Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis* (specie di Allegato V). Per *Himanthoglossum adriaticum* si sono rilevate due sole stazioni, poste a poca distanza l'una dall'altra e numericamente differenti.

3.2.2. VEGETAZIONE

La maggior parte della vegetazione naturale presente all'interno del sito è rappresentata da cenosi forestali e, in particolar modo da boschi mesofili dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)" e faggete dell'habitat 9210* "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*". Nelle zone di tensione tra questi due habitat, dove essi vengono in contatto, la faggeta tende a prevalere delle aree di impluvio anche leggermente degradanti, arricchendosi della presenza di *Carpinus betulus*. Negli espluvi e dove il suolo è meno profondo, prevale invece la cerreta dove si possono osservare anche esemplari secolari di *Quercus cerris*. Le praterie da sfalcio con *Arrhenatherum elatius* presenti nelle aree pianeggianti sono da attribuire all'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)". I prati-pascoli che si presentano invece nelle aree più scoscese sono caratterizzati da vegetazione dell'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)". Infine, sono presenti cenosi arbustive a *Juniperus communis*, incluse nell'habitat 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli"

3.2.3. FAUNA E ZOOCENOSI

Le ampie superfici boscate in cui dominano i querceti misti e le faggete, e il cui nucleo principale si estende quasi senza soluzione di continuità da Bosco Pennataro fino a M. Capraro, unitamente al buono stato di conservazione dell'area garantito dalla riserva MaB, fanno di queste aree ambienti di elezione dei grandi rapaci

e dei carnivori caratteristici dell'Appennino centrale, tra cui il lupo, l'orso e l'aquila, che sono presenti con popolazioni stabili (lupo) o durante le fasi di svernamento (aquila) o dispersione (orso). Il ricco sottobosco e l'ampia disponibilità di legno morto e di una spessa lettiera di latifoglie favoriscono la presenza di una ricca entomofauna di interesse comunitario, inclusa la specie prioritaria *Rosalia alpina*, nonché di una ricca fauna di Anfibi di interesse comunitario. Le radure rappresentano un'altra importante cenosi che ospita una fauna caratteristica degli ambienti montani e submontani.

4.HABITAT D'INTERESSE

4.1 Habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

4.1.1 Descrizione dell'Habitat

Boschi mesofili dei versanti pedemontani freschi a dominanza di cerro, carpino bianco e talvolta faggio, caratteristici delle aree interne alto-collinari dell'Alto Molise. Il riferimento sintassonomico per l'Italia peninsulare è l'alleanza Erythronio-Carpinion, rappresentata in Molise dalle associazioni *Aremonio agrimonoides-Quercetum cerridis* e *Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli*.

4.1.2 Specie guida per l'identificazione dell'habitat

91L0	<i>Aremonia agrimonoides</i> (L.) DC subsp. <i>agrimonoides</i> , <i>Pulmonaria apennina</i> Cristof. & Puppi, <i>Melica uniflora</i> Retz., <i>Primula vulgaris</i> Huds. subsp. <i>vulgaris</i> (= <i>Primula acaulis</i> (H.) Hill.), <i>Geranium versicoloris</i> L., <i>Euphorbia amygdaloides</i> L. subsp. <i>amygdaloides</i> , <i>Brachypodium sylvaticum</i> (Huds.) Beauv. subsp. <i>sylvaticum</i> , <i>Sanicula europea</i> L., <i>Viola reichenbachiana</i> Jord. ex Boreau, <i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz, <i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich., <i>Fragaria vesca</i> L. subsp. <i>vesca</i>	<i>Aremonio agrimonoidis-Quercetum cerridis</i> Blasi, Fortini, Grossi & Presti, 2005 <i>Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli</i> (Horvat, 1958) Marincek in Wallnofer, Mucina & Grass 1993
------	---	--

Interventi ammessi

Ceduazioni

Diradamenti

Avviamenti all'alto fusto

Riordino bioecologico e strutturale

5.ANALISI DEL POPOLAMENTO

La proprietà boscata in argomento è radicata da un **ceduo a dominanza di cerro** e nel corso degli anni è stata correntemente oggetto di utilizzazioni selvicolturali ed è stata trattata secondo la forma di governo del ceduo con rilascio di matricine. I boschi presi in esame sono caratterizzati da un'età stimata di circa 27-28 anni e si presentano in buone condizioni di sviluppo e fertilità.

Il soprassuolo è costituito principalmente da un **ceduo matricinato** a dominanza di cerro (*Quercus cerris*) in consociazione con altre specie definite accessorie, tra cui Acero Campestre (*Acer campestre*), Frassino

(*Fraxinus ornus*), Acero Opalo (*Acer opalus*) e Carpino Bianco (*Carpinus betulus*). La rinnovazione agamica del cerro è ben affermata grazie alla vigoria delle ceppaie ancora attive.

L'**altitudine** media è di m 900 - 1.000 m slm; le pendenze medie si attestano sul 10%.

Per quanto riguarda l'**assetto geologico** si può affermare che l'ossatura dei principali rilievi montuosi dell'area è costituita prevalentemente dalla Formazione Gamberale-Pizzoferrato, caratterizzata da un'alternanza di marne e calcilutiti con bancate di calcareniti, e dalle Marne a Orbulina. Stratigraficamente sottoposte alla Formazione Gamberlae-Pizzoferrato, si rinvencono le Argille varicolori (Oligocene - Miocene inferiore), che costituiscono le porzioni periferiche dei rilievi, rappresentate da versanti a minore pendenza, che si raccordano con le aree vallive. In tali aree vallive e nelle aree collinari, che si interpongono ai rilievi montuosi, affiorano i depositi terrigeni, a prevalente componente arenaceo-argillosa, del Flysch di Agnone (Miocene superiore).

Il **clima** è quello delle regioni temperate, termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore. Sulla base dei dati climatici complessivamente disponibili, è possibile ipotizzare per queste aree alto-montane precipitazioni medie annue sui 1050-1100 mm. Le temperature medie annue, invece, in base ai valori registrati presso le stazioni considerate, raggiungono ca. gli 11°C, e comunque per le porzioni montuose più elevate presenti nell'area, tali temperature (come suggerito dalle stazioni meteo poste più a nord e più in alto rispetto a quelle di riferimento), difficilmente supereranno una media annua di 9-10°C.

Fitoclimaticamente, in considerazione delle caratteristiche termiche e pluviometriche dell'area unite alle caratteristiche fisionomiche della vegetazione, la zona rientra, secondo la classificazione del Pavari, nel Castanetum sottozona fredda.

Zona fitoclimatica	Castanetum freddo Castanetum caldo
Limite inferiore (m s.l.m.)	600-800
Limite superiore (m s.l.m.)	1.000-1.300
Temperatura media annua	10°-15°
Specie	Castagno, rovere, roverella, farnia, cerro, pioppo

Come riscontrabile anche dagli shapfile e dalla cartografia allegata alla presente, la superficie d'intervento viene definita da una rappresentazione tramite ortofoto aeree.

6.ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI

L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame nella particella è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

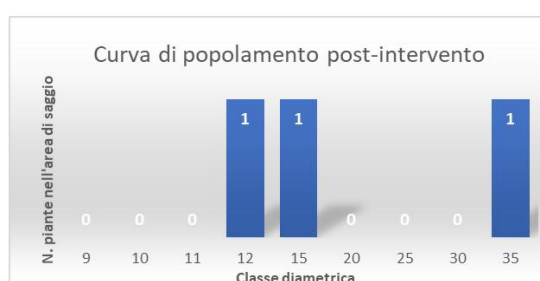
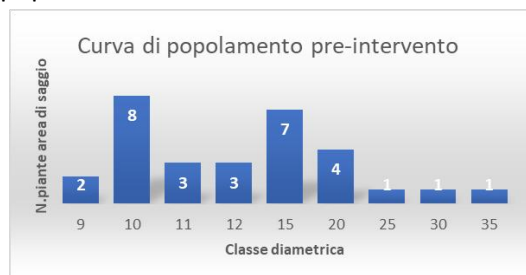
Ai fini delle elaborazioni dei dati dendrometrici e per la simulazione di intervento sono state realizzate due aree di saggio di circa 200 m² nella particella n°128-62. Le piante da lasciare a dote del bosco dovranno essere scelte sulla scorta delle indicazioni fornite attraverso una simulazione di taglio condotta all'interno delle aree di saggio realizzate nel popolamento in esame. Al fine di fornire delle indicazioni, in termini di dati dendroauxometrici e strutturali, all'interno delle aree di saggio è stata condotta la simulazione di taglio con segnature, con vernice spray di colore rosso degli esempi di piante da rilasciare.

Di seguito si riportano in dettaglio la tabella di elaborazione dei dati dendrometrici fondamentali, calcolati sia per area di saggio che per ettaro e, le curve di popolamento pre-intervento e post-intervento.

AdS 1 (foglio 40, particella 128)

Ads 1 Raggio: 200m ² Part:128 COORD. WGS 84 N:45°45'03" E: 14°14'12"												
	Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante a al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	Volume relativo_P iante a dote (mc)	Volume relativo_P iante al taglio (mc)	Volume totale relativo (mc)
Polloni	5	0	0	0	0,0020	0,000	0,000	0,000	0,008	0,00	0,00	0,00
	6	0	2	2	0,0028	0,000	0,006	0,006	0,012	0,00	0,02	0,02
	7	0	0	0	0,0038	0,000	0,000	0,000	0,016	0,00	0,00	0,00
	8	0	4	4	0,0050	0,000	0,020	0,020	0,021	0,00	0,08	0,08
	9	0	2	2	0,0064	0,000	0,013	0,013	0,026	0,00	0,05	0,05
	10	0	8	8	0,0079	0,000	0,063	0,063	0,033	0,00	0,26	0,26
	11	0	3	3	0,0095	0,000	0,028	0,028	0,039	0,00	0,12	0,12
Matricine 2t	12	1	2	3	0,0113	0,011	0,023	0,034	0,047	0,05	0,09	0,14
	15	1	6	7	0,0177	0,018	0,106	0,124	0,170	0,17	1,02	1,19
Matricine 3t	20	0	4	4	0,0314	0,000	0,126	0,126	0,280	0,00	1,12	1,12
	25	0	1	1	0,0491	0,000	0,049	0,049	0,450	0,00	0,45	0,45
	30	0	1	1	0,0707	0,000	0,071	0,071	0,690	0,00	0,69	0,69
	35	1	0	1	0,0962	0,096	0,000	0,096	0,990	0,99	0,00	0,99
TOT_ADS	-	3	33	36	-	0,125	0,504	0,629	-	1,21	3,91	5,12
TOT_HA	-	150	1650	1800	-	6,256	25,183	31,439	-	60,34	195,60	255,94
% Volume piante a dote										23,58%		

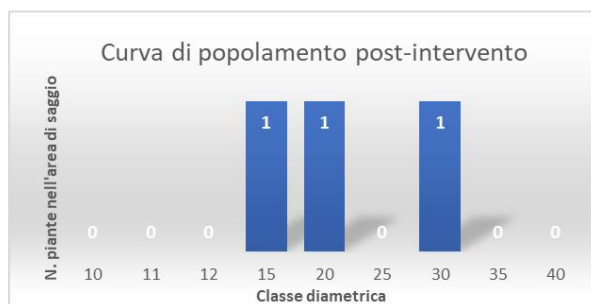
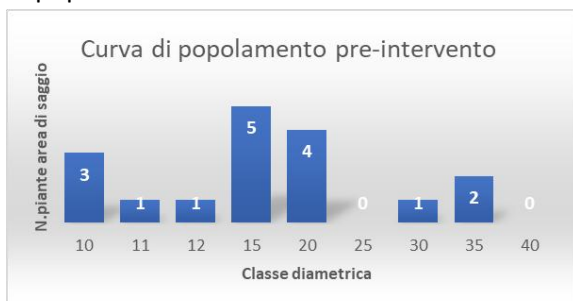
Curva popolamento AdS 1:



AdS 2 (foglio 43, particella 62)

	Ads2 Raggio: 200m ² Part:62 COORD. WGS 84 N:41°44'44" E: 14°12'25"											
	Classe diametric a	N° piante a dote	N° piante a al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	Volume relativo_P iante a dote (mc)	Volume relativo_P iante al taglio (mc)	Volume totale relativo (mc)
Polloni	5	0	0	0	0,0020	0,000	0,000	0,000	0,008	0,00	0,00	0,00
	6	0	0	0	0,0028	0,000	0,000	0,000	0,012	0,00	0,00	0,00
	7	0	1	1	0,0038	0,000	0,004	0,004	0,016	0,00	0,02	0,02
	8	0	1	1	0,0050	0,000	0,005	0,005	0,021	0,00	0,02	0,02
	9	0	1	1	0,0064	0,000	0,006	0,006	0,026	0,00	0,03	0,03
	10	0	3	3	0,0079	0,000	0,024	0,024	0,033	0,00	0,10	0,10
	11	0	1	1	0,0095	0,000	0,009	0,009	0,039	0,00	0,04	0,04
	12	0	1	1	0,0113	0,000	0,011	0,011	0,047	0,00	0,05	0,05
Matricine 2t	15	1	4	5	0,0177	0,018	0,071	0,088	0,170	0,17	0,68	0,85
	20	1	3	4	0,0314	0,031	0,094	0,126	0,280	0,28	0,84	1,12
Matricine 3t	25	0	0	0	0,0491	0,000	0,000	0,000	0,450	0,00	0,00	0,00
	30	1	0	1	0,0707	0,071	0,000	0,071	0,690	0,69	0,00	0,69
	35	0	2	2	0,0962	0,000	0,192	0,192	0,990	0,00	1,98	1,98
	40	0	0	0	0,1256	0,000	0,000	0,000	1,360	0,00	0,00	0,00
TOT_ADS	-	3	17	20	-	0,120	0,417	0,536	-	1,14	3,75	4,89
TOT_HA	-	150	850	1000	-	5,986	20,838	26,823	-	57,00	187,36	244,36
								% Volume piante a dote	23,33%			

Curva popolamento AdS 2:



Come evidenziato dai dati dendrometrici calcolati, resterà a dote del bosco una dendromassa superiore al 20% e allo stesso tempo, in ragione della qualità delle matricine rilasciate a dote e dei polloni meglio affrancati sulle ceppaie sarà assicurato il 29% della copertura al suolo come riportato dalle tabelle di seguito:

Area d'insidenza delle chiome:

Classe diametrica	Area d'insidenza della chioma (mq/per pianta)	ADS1		Classe diametrica	Area d'insidenza della chioma (mq/per pianta)	ADS2 -	
		N. Pianta a dote	Area d'insidenza tot. per classe diam. (mq/per classe diam.)			N. Pianta a dote	Area d'insidenza tot. per classe diam. (mq/per classe diam.)
12	12,56	1	12,56	15	12,80	1	12,80
15	16,61	1	16,61	20	19,30	1	19,30
35	28,26	1	28,26	30	27,40	1	27,40
Tot. ADS		3	57,43	Tot. ADS		3	59,50
Tot. ad ettaro		150	2872	Tot. ad ettaro		150	2975
Copertura media ad ettaro (mq/ha)			2872 mq/ha	Copertura media ad ettaro (mq/ha)			2975 mq/ha
% Copertura forestale post intervento			29%	% Copertura forestale post intervento			30%

7.PROPOSTE PROGETTUALI

7.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Per il soprassuolo in esame l'intervento proposto è un **"taglio ceduo con rilascio di matricine"** che vede una matricinatura più intensiva per favorire una maggiore copertura e limitare la penetrazione delle specie erbacee e arbustive. L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Al fine di favorire la permanenza e lo sviluppo della specie ed evitare una selvicoltura intensiva, nel rispetto della prevalente esigenza del soprassuolo, l'intervento proposto consiste nel mantenere la forma di governo a ceduo matricinato con rilascio di 150 matricine/ha a seconda delle esigenze stagionali del popolamento; la scelta delle matricine verrà effettuata in funzione delle buone norme selvicolturali scegliendo le piante in grado di resistere all'isolamento dopo il taglio, con chioma vigorosa, buon rapporto di snellezza d/h, in buono stato fitosanitario, non eccessivamente ramosi e preferibilmente sviluppati da seme, di origine gamica o, in assenza, del pollone meglio affrancato sulla ceppaia.

La scelta delle matricine è stata orientata, oltre che sugli allievi di età del turno (T), anche sulle piante 2T e 3T qual ora fossero presenti, ossia due e tre volte il turno, come riscontrabile dalla curva di popolamento post-intervento, costruita attraverso la simulazione di taglio condotta nell'area di saggio rappresentativa del soprassuolo.

L'intervento, in coerenza con il Piano di Gestione della ZSC, punta al **mantenimento del governo ceduo**, diversificando però la struttura del soprassuolo tramite il **rilascio di piante delle specie accessorie** e tramite la **matricinatura combinata**, secondo l'approccio proposto dal progetto SUMMACOP, che vede **l'alternanza di zone governate a ceduo con zone destinate all'avviamento all'alto fusto e zone da lasciare a libera evoluzione**, nell'ottica di una gestione multifunzionale e sostenibile dei boschi cedui.

Gli interventi selvicolturali proposti, quindi, sono:

- **Ceduazione con rilascio di 150 matricine/ha su 60.455 m²;**
- **Aree ecotonali da lasciare a libera evoluzione, su circa 7.415 m² (10%).**

Il soprassuolo boschivo vedrà il **mantenimento del governo ceduo attraverso una ceduazione con rilascio di 150 matricine/ha su tutta la superficie d'intervento**. Da analisi condotte in ambiente GIS e dai rilievi in campo si evince che il soprassuolo da trattare con ceduazione e riserva di matricine è pari a **circa 6 Ha**. Come si evince anche dagli shapefile e dalla cartografia allegata alla presente, nelle tare rappresentate da cespuglieti e/o incolti delle superficie di intervento, non si interverrà in alcuna maniera.

In virtù di quanto descritto nelle schede di valutazione degli habitat e, per limitare le forme di pressione, l'intervento è volto a limitare, nelle fasi di utilizzazione, l'inquinamento solido (spazzatura e rifiuti solidi) e, a

favorire l'aumento della lettiera per garantire la rinnovazione delle specie autoctone, aumentare la presenza di necromassa tramite il rilascio di piante morte in piedi e a terra (con successiva geolocalizzazione dei punti) con lo scopo di aumentare il numero di microhabitat per favorire una maggiore presenza di biodiversità. I lavori di utilizzazioni verranno effettuati nei periodi in cui sarà accertata l'assenza di specie faunistiche di interesse.

Nel rispetto delle prescrizioni definite nelle schede d'azione del piano di gestione ZSC IT7212124 "Bosco Monte di Mezzo – Monte Miglio –Pennataro – Monte Capraro – Monte Cavallerizzo" e relativi obiettivi e misure di conservazione come da DD 8292 DEL 30-12-2025**gli interventi selvicolturali che si realizzeranno nell'habitat 91L0 – "Querceti di rovere illirici", dovranno tenere conto delle seguenti prescrizioni:**

MISURA	DESCRIZIONE	NOTE	FINALITA' DELL'INTERVENTO
1	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - snag - e legno morto a terra - log), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi;	La presente misura nell'habitat 91L0 prevede il rilascio minimo di: - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm. Di conseguenza, gli elementi eccedentari ai predetti quantitativi possono essere asportati. Resta inteso che in mancanza nel bosco della necromassa, il progetto di taglio dovrà prevedere il rilascio a terra di almeno 3 piante ad ettaro > 20 cm e 3 piante cercinate ad ettaro > 20 cm. Sia le 3 piante morte a terra che quelle morte o cercinate in piedi, dovranno essere materializzate in campo (in fase di progettazione o anche dopo l'intervento) e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore del sito natura 2000.	Sarà garantito il rilascio di - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm necromassa come definito nelle Note
2	Divieto di utilizzazione con pendenza superiore al 70%	Si applica anche con pendenze inferiori al 70% qualora fossero in atto fenomeni di dissesto. È necessario indicare in cartografia eventuali aree con pendenza maggiore del 70% o con fenomeni di dissesto in atto in cui è inibita l'utilizzazione del bosco.	La superficie d'intervento non presenta fenomeni di dissesto idrogeologico né pendenze elevate.
3	Limiti al pascolo in bosco	Fermo restando i divieti di pascolamento imposti dalle PMPF vigenti, il pascolo in habitat forestali è limitato a 0,1 UBA/ha	
4	Nei cedui il turno minimo non può essere inferiore a 25 anni		Si rispetta il turno minimo
5	In prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.	Tale fascia può essere computata anche come isola di senescenza. Per l'individuazione dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, bisogna fare riferimento al reticolo idrografico regionale	In virtù della vicinanza di corsi d'acqua si rilascia una superficie di senescenza in prossimità dello stesso da non utilizzare.
6	Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.	La misura può concorrere al raggiungimento del target di legno morto, ovvero il rilascio minimo di 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi, con diametro >20 cm, e 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo, con diametro >20 cm, nei boschi privi di necromassa. Qualora i boschi presentano un numero di piante secche, a terra o in piedi, in numero sufficienti per raggiungere il target di piante morte, gli eventuali sottocavalli o piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali devono essere rilasciate in bosco ad incrementare il quantitativo di necromassa	Individuazione e marcatura di piante habitat da rilasciare a dote del popolamento. Nelle aree di saggio sono state individuate e contrassegnate piante habitat di maggiori dimensioni e altre piante nelle superfici d'intervento. Durante le fasi delle utilizzazioni la ditta provvederà al rilascio degli individui come da Note
7	ove non è possibile applicare le precedenti tipologie d'intervento è ammessa la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140	Ai fini del calcolo della copertura post intervento non concorrono le eventuali isole di senescenza o aree di avviamento all'alto fusto. Ai fini del calcolo della copertura con	Per il calcolo della copertura delle chiome è stato impiegato il metodo

	adettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine si deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura - Allegato I) non deve essere inferiore al 25%.	metodo indiretto nel ceduo matricinato uniforme e nel ceduo composto, è possibile utilizzare l'area di copertura indicata per la <i>"chioma libera"</i> solo per le matricine di secondo e terzo turno, per i polloni di primo turno è necessario utilizzare l'area indicata per il <i>"popolamento uniforme"</i> . Per questo motivo nella descrizione dell'intervento è necessario indicare il numero delle matricine 2T e 3T da rilasciare ad ettaro con l'indicazione della relativa classe diametrica. Per alberi habitat si intendono alberi vivi con dendromicrohabitat così come descritti dal Manuale IBP – Fattore F. Tali alberi non rientrano nelle categorie di legno morto	diretto e indiretto che forniscono valori atti a garantire un grado di copertura pari al 29%.
8	Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore.	Il rilascio delle isole di senescenza permette nel lungo periodo il raggiungimento dei target prefissati di legno morto e di alberi di grandi dimensioni o senescenti. Non si tratta di una misura di incentivazione ma di regolamentazione e in quanto tale va sempre applicata.	Sono previste isole di senescenza pari a 0.7 Ha
9	È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m ² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m ² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m ² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m ² 4 alberi, da 8.000 m ² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate	La misura si rende necessaria per il raggiungimento del target di alberi di grandi dimensioni o maturi. La misura non si applica nel caso di diradamenti e tagli di preparazione nelle fustaie coetanee. Non è necessario inviare una singola foto per albero rilasciato, ma è sufficiente inviarne in numero rappresentativo.	Nella superficie d'intervento sono state rilasciate 32 piante da destinare a invecchiamento indefinito.

Di seguito si riporta in forma tabellare le piante di grosse dimensioni individuate nella superficie d'intervento con le relative coordinate secondo il sistema di riferimento WGS84/UTM33:

N	Ø	SP	Coord X	Coord Y
1	22	QC	434094	4621834
2	20	QC	434221	4621781
3	22	QC	434058	4621847
4	27	QC	436572	4622402
5	26	QC	436251	4622487
6	22	QC	436278	4622446
7	25	QC	436285	4622376

8	23	QC	436313	4622332
9	25	QC	436417	4622324
10	26	QC	436421	4622295
11	25	QC	436394	4622260
12	29	QC	436382	4622247
13	20	QC	436469	4622279
14	23	QC	436447	4622271
15	29	QC	436446	4622328
16	31	QC	436521	4622312
17	24	QC	436534	4622286
18	30	QC	436493	4622269
19	24	QC	436500	4622250
20	22	QC	436392	4622401
21	25	QC	436359	4622389
22	30	QC	436355	4622415
23	24	QC	436358	4622436
24	21	QC	436364	4622458
25	29	QC	436330	4622481
26	27	QC	436300	4622509
27	30	QC	436290	4622497
28	25	QC	436542	4622424
29	29	QC	436518	4622396
30	22	QC	436524	4622372
31	27	QC	436540	4622362
32	20	QC	436541	4622251

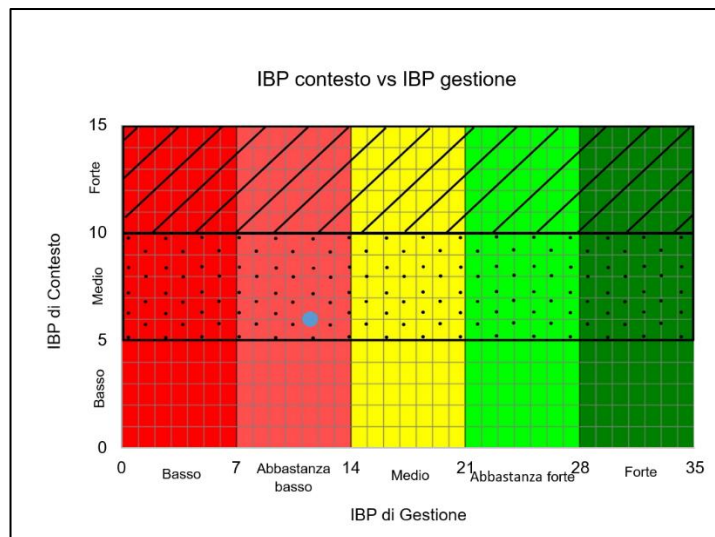
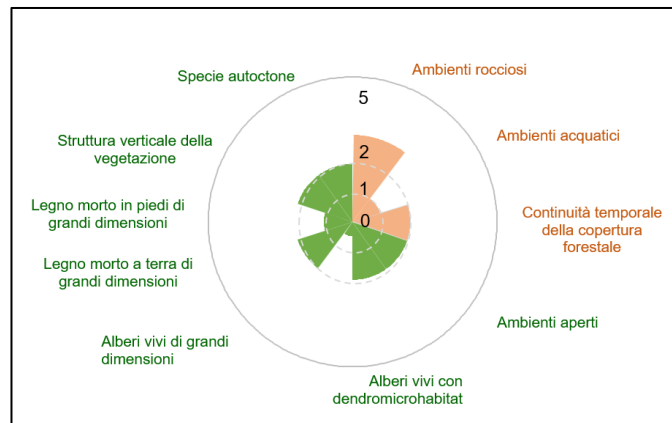
8. INDICE DI BIODIVERSITA' POTENZIALE (IBP)

L'importanza della funzione di conservazione della biodiversità che svolgono le foreste viene ribadita anche nella nuova Strategia forestale europea 2030 che sottolinea la necessità dell'adozione di modalità gestionali adeguate che ne garantiscano la tutela. A questo proposito nell'ambito del progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor e, recepita con Determinazione Dirigenziale n.2425 del 07-05-2024 dalla Regione Molise, è stata sviluppata sulla base di criteri riconosciuti con una metodologia che prevede l'adozione di misure integrative e/o compensative nell'ambito della progettazione forestale, che tengano conto degli aspetti legati alla conservazione della biodiversità.

La metodologia proposta adotta l'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP) il quale si basa su 10 fattori ambientali, che permette di avere una stima della biodiversità potenziale di una data foresta.

Nella fase di rilievo in campo per la raccolta dei dati, la metodologia scelta è il percorso totale (tutte le particelle interessate e valutata dal punto di vista dei 10 fattori dell'IBP). Nella fase di acquisizione dei dati è stata scelta la scheda di rilevamento per la Regione Continentale che tiene conto delle caratteristiche della vegetazione dei popolamenti indagati.

In virtù dei parametri raccolti nella fase di campo, i punteggi ottenuti dall'indagine IBP, tramite l'utilizzo della scheda di rilevamento per la regione continentale, sono rappresentati in forma grafica come segue:



Per l'applicazione di una selvicoltura attenta alla conservazione della biodiversità, in funzione dei dati raccolti in campo, le scelte selvicolturali orientate dalla diagnosi dell'IBP sono mirate a garantire il medesimo grado di biodiversità del popolamento.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata <i>(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)</i>				
☒ File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma ☐ Relazione di Piano/Programma ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere ☒ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>		☐ Eventuali studi ambientali disponibili ☒ Altri elaborati tecnici: A1_Relazione Tecnica/Progetto di taglio A2_Documentazione fotografica; A3_Elaborati cartografici.		
4.2 - CONDIZIONI D’OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell’attuazione delle Condizioni d’Obbligo riportate nella proposta.		
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d’Obbligo? ☐ Si ☐ No		Condizioni d’obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤		
		Se, No , perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA’ <i>(compilare solo parti pertinenti)</i>				
E’ prevista trasformazione di uso del suolo?	☐ SI	☒ NO	☐ PERMANENTE	☐ TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				

Sono previste movimentazioni terra/sbancamenti/scavi?		☐ SI ☒ NO	Verranno livellate ed effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	☐ SI ☒ NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
.....				
.....				
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?		Se, Si , cosa è previsto:		
☐ SI ☒ NO				
.....				
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		☐ SI ☒ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	☐ SI ☐ NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
.....				
.....				
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?		Se, Si , descrivere:		
☐ Si ☒ No				
.....				
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?	Se, Si , descrivere:		
	☒ SI ☐ NO	Taglio di un bosco di proprietà privata a prevalenza di Cerro e Rovere.		
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?		
☒ SI ☐ NO		☐ SI ☒ NO		
		Se, Si , cosa è previsto:		
				
				
				

		Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? ☐ SI ☒ NO ☐ Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	☒ SI ☐ NO		
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	☐ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ☒ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ☐ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	
			Trattore forestale per le operazioni di esbosco
			
Fonti di inquinamento o produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? ☒ SI ☐ NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? ☒ SI ☐ NO Descrivere: emissioni acustiche in atmosfera causate dalle operazioni di utilizzazione forestale (abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco)	
Interventi edilizi			

Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	☐ Permesso a costruire ☐ Permesso a costruire in sanatoria ☐ Condono ☐ DIA/SCIA ☐ Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni		
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	☒ Numero presunto di partecipanti: ☒ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ☒ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ☒ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Attività ripetute	Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ☐ Si ☐ No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? ☐ Si ☐ No	Possibili varianti - modifiche: Note:	
Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".		
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: Le operazioni di utilizzazione forestale rispetteranno le norme vigenti in materia (L.R. 6/200 e P.M.P.F della provincia di Isernia), tuttavia, i tempi e le modalità delle utilizzazioni potranno subire dei differimenti e delle modifiche in funzione delle fasi biologiche della fauna presente nel sito.	Leggenda: ☐ ☐ ☐	

TAGLIO CEDUO

Anno: 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

1° sett.	X	X	X
2° sett.	X	X	X
3° sett.	X	X	X
4° sett.	X	X	X

Anno: 2027	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

1° sett.	X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X	X	X	X	X

Anno: 2028	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

1° sett.	X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X	X	X	X	X

Anno: 2029	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
-------------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

1° sett.	X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X	X	X	X	X

Anno: 2030	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

1° sett.	X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X	X	X	X	X

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e timbro	Luogo e data
Industria Boschiva Pasquale Biancardi	Dott. For Michele Viani		Civitanova del Sannio (IS), lì 03/06/2026

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**